

Olimpiadi di italiano Chiara Ruffoni nelle prime cinque

Polo liceale

Eccellenti i risultati ottenuti dalla studentessa di Sondrio. In finale con 84 ragazzi provenienti da tutta Italia

Sfiora il podio, fuori per un soffio, ma entra meritatamente nella top five alle Olimpiadi di italiano **Chiara Ruffoni**, quinta a livello nazionale nella categoria junior.

Un risultato eccellente, quello conquistato nei giorni scorsi dalla studentessa del Polo liceale Città di Sondrio, che frequenta la classe seconda A del liceo classico e che si racconta in questa esperienza vissuta intensamente e, per sua stessa ammissione, con un risultato tanto gratificante quanto inaspettato: «Sinceramente non mi aspettavo questo piazzamento: sarà che ho scarsa fiducia nelle mie capacità, ma devo ammettere che durante le premiazioni sono rimasta davvero molto colpita dalla bravura e dalla cura dello stile degli elaborati dei primi classificati».

«Questa edizione delle Olimpiadi di italiano - spiega **Daniela Montinaro**, coordinatrice del



Chiara Ruffoni

progetto e docente di italiano e latino di Chiara - è stata promossa e organizzata dal Ministero dell'istruzione con la supervisione scientifica dell'Accademia della Crusca, dell'Associazione per la storia della lingua italiana (Asli), dell'Associazione degli italianisti (Adi) e in collaborazione con il Ministero per gli affari esteri e della cooperazione internazionale (Maeci) e gli Uffici scolastici regionali».

«In generale potrei definirmi una persona curiosa - afferma Chiara Ruffoni - Mi piace am-

pliare e analizzare diversi punti di vista sui più svariati argomenti e mettermi alla prova in vari ambiti».

Non si sottrae al confronto e alla sfide dunque, anche se le discipline che la appassionano appartengono più alla sfera delle scienze, ma evidentemente Chiara è brava in tutto. «Specialmente mi sento coinvolta nelle materie scientifiche, indubbiamente le mie preferite a scuola, ma affrontare le Olimpiadi di italiano è stato stimolante».

Nelle prime due fasi online - la prima di istituto e la seconda regionale -, ha dovuto cimentarsi con quesiti di grammatica e di lessico.

La finale, alla quale hanno preso parte 84 studenti di tutta Italia, «era strutturata in maniera del tutto differente e metteva alla prova la capacità di scrittura». Con tempi stretti, numero di parole imposte e temi già indicati: «Abbiamo dovuto produrre quattro elaborati in quattro ore, di cui un riassunto, con tanto di commento critico motivato, un testo espositivo e un testo creativo, che nel caso specifico contemplava un'intervista» racconta Chiara. Una sfida resa più ardua «anche dal range di parole impostato, minimo 200, massimo 220». Non semplice, ma Chiara ha fatto del suo meglio.

La prova che le è piaciuta di più? «La seconda nella quale dovevamo produrre uno scritto relativo al razzismo, tema di cui si sente fin troppo parlare, ma a cui si pensa per davvero in poche occasioni». **D. Luc.**